Interessato o disinteressato?

Torniamo al Vangelo, come insiste papa Francesco, torniamo a questa Parola che non è nostra ma di Dio, che ci trascende e ci vuole diversi e nuovi secondo la sapienza della croce.

Il Vangelo ci parla di amore, ma lo vuole concreto e non parolaio, gratuito, disinteressato.

Disinteressato? Ma non è l'amore l'estremo interesse che una persona porta verso un'altra, non verso ciò che ha, che possiede ma verso ciò che è in se stessa? Ci risponde Gesù in un suo detto memorabile: «amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi». Ci accorgiamo di quanto sia paradossale nella sua logica interna questo detto di Gesù? Noi nella nostra logica normale ma anche banale avremmo chiesto un ricambio più diretto: «Io ho amato voi, voi amate me...». Invece Gesù dice amatevi reciprocamente, lavatevi i piedi a vicenda. Non che Gesù non desideri per sé come contraccambio quell'amore che egli ha riversato su di noi per primo fino alla morte e alla morte di croce. «Mi ami tu?» Egli chiede per tre volte a Pietro che per tre volte lo ha tradito, rinnegato. («Amor che a nullo amato amar perdona» Dante). L'amore verso Cristo, infatti, è fondamentale per la nostra vita cristiana. Ma in Cristo sottolinea fortemente che non lo si può veramente amare se non prendendosi cura degli altri, facendosi prossimo a tutti senza distinzioni: «Hai dato? Hai fatto? Hai soccorso? Ti sei sacrificato?».

Non esiste quindi, per Gesù, un amore autentico verso di sé che prescindia dall'amore verso tutti coloro che lo rappresentano qui sulla terra. Il gregge di Dio è l'intera famiglia umana e la Chiesa è in essa come sacramento di unità salvifica, come ribadisce più volte il Concilio vaticano II (62-65), il sacramento che invoca e trasmette la

grazia di Cristo in modo invisibile. È invece devozionismo illusorio un amore che pretendesse di essere pieno soltanto in Cristo. La preghiera, l'adorazione sono fatte per rendere più ampio e forte il nostro interesse per gli altri.

In conclusione Cristo ha "inventato" un amore per sé che è insieme interessato e disinteressato. Egli vuole essere amato, ma in modo altruistico, attraverso l'amore disinteressato che domanda per sé attraverso gli altri, i suoi fratelli a cui si è donato e ai quali domanda di donarci. Il Signore ci aiuti a non deluderlo, in questo suo atteggiamento di presenza e di accoglienza.

Come dice il Maestro divino esplicitamente, Egli ci ospiterà nella sua dimora eterna, se noi l'avremo accolto nel nostro passaggio terreno nel quale Lui c'era.

GIULIO CITTADINI d.O.